

Il caso Adottata la tecnica della dendrochirurgia

Chiesa di Sant'Anna, i lecci della piazza salvati dalla «carie»

Il Wwf: bravi i giardinieri comunali

CASERTA — Sono stati salvati buona parte dei lecci che fanno da corollario a piazza Sant'Anna sulla quale si affacciano il santuario della Patrona e l'edificio ex ospedale in via di restauro, destinato al comando provinciale della Guardia di Finanza. Molte di queste piante presentavano, ormai da anni, cavità come grosse carie che si andavano aggravando per la presenza di muffe e altri agenti infestanti, non esclusi rifiuti depositati con scarso senso civico.

Una settimana di lavoro di giardinieri e tecnici specializzati e tutti i lecci malati sono stati trattati con una cementificazione di paste specifiche, operazione analoga a quella dei dentisti nel trattamento delle carie dentarie. Si chiama «dendrochirurgia» questa tecnica

botanica che tappa le cavità e sostiene tronchi malati con un supporto che ne impedisce, o ritarda malauguratamente, il tracollo sotto il peso dei rami. Una novità per la città il cui verde pubblico, negli ultimi tempi soprattutto per le note ristrettezze delle casse comunali, presenta parecchi malanni. «Ma questo intervento è già un buon segno — dice Lello Lauria, presidente del Wwf — ed abbiamo ritenuto di complimentarci con l'azienda di servizi che provvede alla manutenzione del verde. La nostra soddisfazione è diretta anche all'amministrazione che ha dato segni concreti di ricezione delle nostre numerose e documentate segnalazioni sullo stato del verde pubblico cittadino». Il Panda Team del Wwf Caserta,

con il suo direttivo di 12 componenti, braccio operativo dei circa mille soci, nel settembre scorso aveva effettuato un screening sul territorio cittadino e nella immediata periferia.

Una cartella clinica a ogni effetto, fotografie come radiografie ed ecografie, era stata presentata all'attenzione del sindaco e dell'assessore competente. Le segnalazioni riguardavano i lecci di piazza Sant'Anna, le spalliere di oleandri lungo il viale Carlo III di accesso in città, comprese le cunette laterali invase da sterpaglie e rifiuti di ogni genere, gli eucalipti di viale Beneduce e alcune villette che l'amministrazione sta per promuovere in adozione di privati. «Il verde urbano è un patrimonio da rispettare e salvaguardare —



La piazza di Sant'Anna con i lecci che le fanno da corollario. Al lato, l'intervento sui tronchi

con maggiore costanza. Abbiamo più volte sottolineato come le potature siano spesso da capitozzatura piuttosto che di natura conservativa, forse per allungare i tempi tra un intervento e l'altro. Maggiore cura, quindi, e soprattutto collaborazione dei cittadini per il rispetto delle aree verdi, siano anche semplici aiuole». Risana la piazza Sant'Anna, ci sarebbe da curare i lecci di piazza Vanvitelli e la vegetazione della Villa Comunale: i primi sono «capelloni» con chiome ad altezza di passanti e vanno sfrondate, la seconda da riportare al rango di «orto botanico» di cui si fregia.

Franco Tontoli

sottolinea il presidente del Wwf — e non starò certo a ricordare la funzione filtrante della clorofilla. Il verde costituisce anche abbellimento estetico e andrebbe curato